

L'ITALIA nei dati TALIS

Risultati chiave dall'Indagine Internazionale sull'Insegnamento e Apprendimento (TALIS)

Gli insegnanti in ITALIA sono soddisfatti del loro lavoro e sentono di riuscire a motivare gli studenti anche nei contesti più difficili. Pensano tuttavia che l'insegnamento non sia valorizzato nella società

- L'87 % dei docenti Italiani di secondaria di I grado ha fiducia nelle proprie capacità di saper motivare gli studenti che hanno scarso interesse per le attività scolastiche (70% Paesi TALIS, 71% Paesi UE); il 98% sente di saper portare gli studenti a credere nelle loro capacità di raggiungere buoni risultati (86% Paesi TALIS). La grande maggioranza degli insegnanti italiani (94%) afferma che tutto sommato è soddisfatta del proprio lavoro (91% media Paesi TALIS).
- In contrasto con queste dichiarazioni, l'88% degli insegnanti italiani percepisce che l'insegnamento è scarsamente valorizzato nella società (69% Paesi TALIS, 81% Paesi UE), percezione condivisa dal 92% dei nostri dirigenti scolastici (56% Paesi TALIS). Invece, in Finlandia, nei Paesi Bassi, Singapore e Alberta (Canada) una percentuale tra 40-68% dei docenti sente che l'insegnamento è adeguatamente valorizzato. Questa percezione negativa sembra diminuire allorché aumenta la partecipazione degli insegnanti ai processi decisionali a livello di scuola.

Gli insegnanti italiani riportano bassi livelli di sostegno e scarsi incentivi alla loro partecipazione ad attività di sviluppo professionale, ma esprimono un forte bisogno di formazione sulle TIC

- La partecipazione alle attività di sviluppo professionale degli insegnanti italiani in TALIS2013 è una delle più basse tra i paesi partecipanti all'indagine (75% Italia, 88% media TALIS), con un calo di 10% punti percentuali rispetto al 2008. Altrettanto bassa la percentuale dei docenti che riportano di aver potuto usufruire di opportunità di sostegno allo sviluppo professionale nel periodo di riferimento. Tra gli ostacoli alla partecipazione, il problema della mancanza di incentivi è avvertito da oltre l'80% dei docenti.
- La formazione sulle TIC è diventata una questione di assoluto rilievo per gli insegnanti italiani. E' ai primi posti nelle attività di sviluppo professionale svolte nei 12 mesi precedenti l'indagine. E' uno dei bisogni formativi più segnalati dai docenti, sia con riguardo alle competenze per l'uso didattico di queste tecnologie, sia per l'uso delle TIC nel contesto lavorativo.

Aumentare la partecipazione dei docenti ad alcuni tipi di attività di sviluppo professionale può favorire l'uso da parte loro di pratiche didattiche innovative

- I docenti italiani, pur utilizzando un'ampia gamma di metodi di valutazione degli studenti, in modo simile ai colleghi dei Paesi TALIS, ricorrono prevalentemente all'interrogazione davanti a tutta la classe come principale modalità di valutazione degli studenti (80% Italia, 49% Paesi TALIS).
- L'appartenenza attiva a una rete d'insegnanti come opportunità di sviluppo professionale può essere un modo per favorire l'uso di diverse pratiche di insegnamento. Gli insegnanti italiani che hanno partecipato a queste attività di *networking* sono risultati più propensi a utilizzare le TIC e a far lavorare gli studenti su attività progettuali.

Una minoranza di insegnanti in ITALIA riceve una valutazione formale del proprio operato, anche se oltre la metà dichiara di ricevere forme di feedback da una o più fonti

- In Italia si conferma che non sono praticati sistemi di valutazione formale del lavoro degli insegnanti. Solo il 30% degli insegnanti lavora in scuole dove i dirigenti riportano la pratica di una qualche valutazione formale (vs il 93% dei docenti dei Paesi TALIS). Oltre all'Italia sono privi di sistemi di valutazione anche Finlandia e Svezia.
- A livello informale, il 57% dei docenti dichiara di aver ricevuto una qualche forma di feedback da una o più fonti nella scuola in cui lavorano (vs 88% dei docenti dei Paesi TALIS)

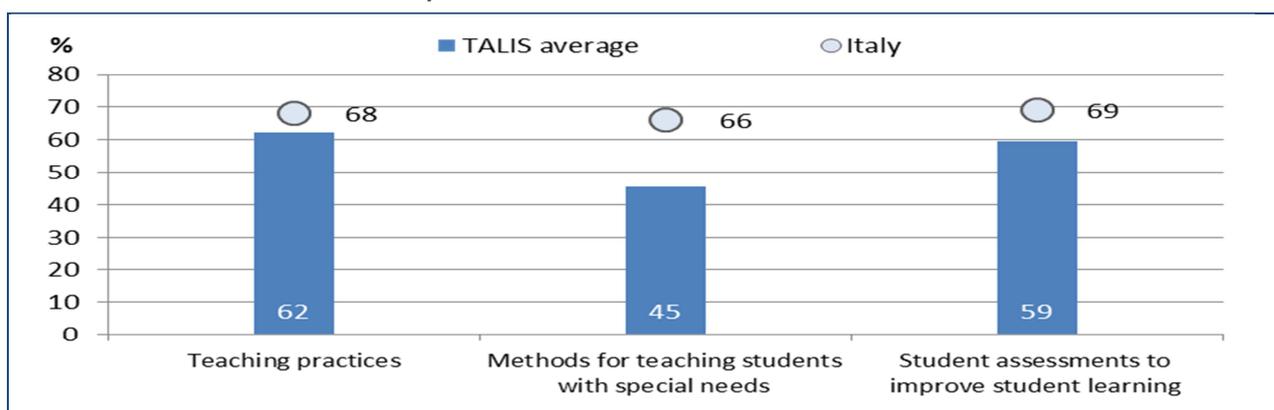
L'insegnante, il dirigente scolastico e l'ambiente scuola 'tipo' in ITALIA secondo i dati TALIS

Il profilo dell'insegnante 'tipo' nei PAESI TALIS		Il profilo dell'insegnante 'tipo' in ITALIA	
68% sono donne	Ha in media 43 anni	79% sono donne	Ha in media 49 anni
98% ha completato studi di livello universitario o equivalente		96% ha completato studi di livello universitario o equivalente	
90% ha completato un programma di formazione iniziale all'insegnamento		79% ha completato un programma di formazione iniziale all'insegnamento	
Ha in media 16 anni di esperienza come insegnante		Ha in media 20 anni di esperienza come insegnante	
82% è impiegato a tempo pieno e 83% ha un contratto a tempo indeterminato		89% è impiegato a tempo pieno e 82% ha un contratto a tempo indeterminato	
Insegna in una classe con in media 24 studenti		Insegna in una classe con in media 22 studenti	

Il profilo del dirigente scolastico 'tipo' nei PAESI TALIS		Il profilo del dirigente scolastico 'tipo' in ITALIA	
51% sono uomini	Ha in media 52anni	45% sono uomini	Ha in media 57anni
100% ha completato studi di livello universitario o equivalente		100% ha completato studi di livello universitario o equivalente	
90% ha completato un programma di formazione iniziale all'insegnamento		96% ha completato un programma di formazione iniziale all'insegnamento	
85% un programma di amministrazione scolastica o di formazione per dirigenti scolastici e il 78% una formazione per la leadership educativa		90% un programma di amministrazione scolastica o di formazione per dirigenti scolastici e il 74% una formazione per la leadership educativa	
Ha in media 9anni di esperienza come dirigente e 21 anni di esperienza come insegnante		Ha in media 11 anni di esperienza come dirigente e 22 anni di esperienza come insegnante	
62% sono impiegati a tempo pieno senza obblighi d'insegnamento e il 35% sono impiegati a tempo pieno con obblighi d'insegnamento		96% sono impiegati a tempo pieno senza obblighi d'insegnamento e il 4% sono impiegati a tempo pieno con obblighi d'insegnamento	
Lavora in una scuola con in media 546 studenti, 45 insegnanti e 24 unità di altro personale non docente		Lavora in una scuola con in media 795 studenti, 86 insegnanti e 24 unità di altro personale non docente	

Impatto del feedback agli insegnanti in ITALIA

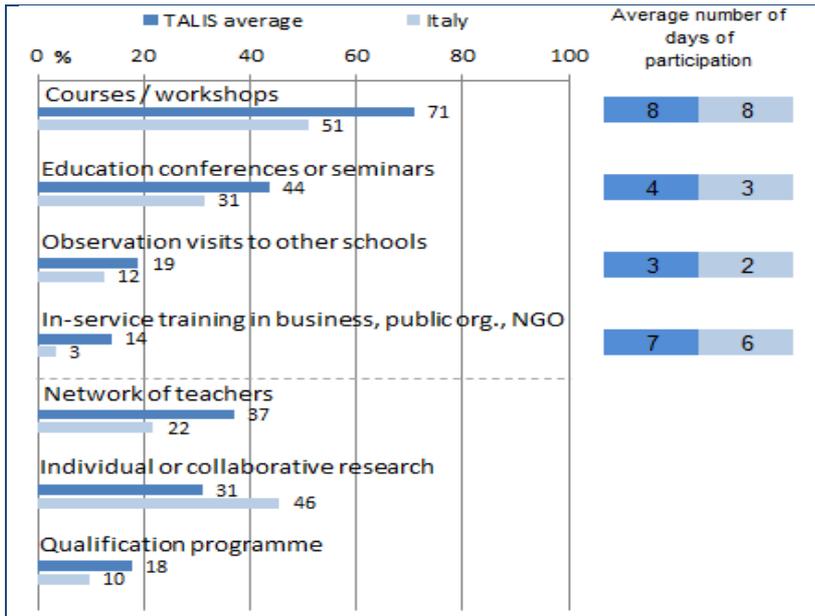
Percentuale d'insegnanti che riportano un grande o moderato positivo cambiamento in queste aree dopo aver ricevuto feedback sul loro lavoro



- In media nei Paesi TALIS, molti insegnanti riportano impatti positivi a seguito dei riscontri che ricevono sul loro lavoro, tra cui il loro insegnamento in classe. In ITALIA, il 57% dei docenti ha dichiarato di aver ricevuto feedback sul proprio lavoro. Rispetto alla media TALIS, una percentuale maggiore d'insegnanti riferisce che il feedback ricevuto ha portato a cambiamenti positivi nelle pratiche didattiche (68%), nei metodi adottati nei confronti degli studenti con bisogni speciali d'apprendimento (66%) e nell'uso delle pratiche di valutazione degli studenti volte a migliorare il loro apprendimento (69%).

Partecipazione allo sviluppo professionale (SP) in ITALIA

Tassi di partecipazione e numero medio di giorni per ciascun tipo di sviluppo professionale nei 12 mesi precedenti l'indagine



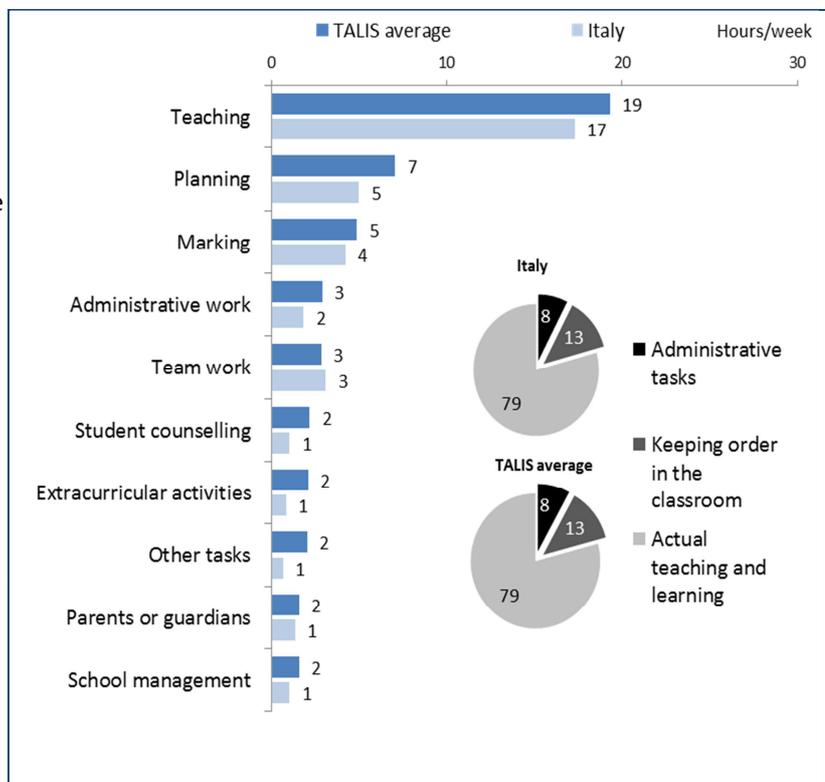
- Rispetto alla media TALIS, gli insegnanti in ITALIA riportano tassi più bassi di partecipazione ad alcune attività di SP, tra cui i corsi e laboratori (51%), conferenze o seminari (31%), stage formativi in servizio presso altre istituzioni pubbliche, imprese e ONG (3%), e reti di insegnanti (22%), ma il loro tasso di partecipazione ad attività di ricerca individuale o in gruppo è superiore alla media TALIS (46%).
- L'intensità della partecipazione dei docenti italiani a queste attività è nella media TALIS solo per i corsi/laboratori, mentre la partecipazione è meno intensa per gli altri tipi di attività di SP misurate (numero di giornate dedicate).

- I contenuti affrontati maggiormente dagli insegnanti italiani nello SP svolto nei 12 mesi di riferimento riguardano i saperi e le competenze nella/e disciplina/e di insegnamento e nella didattica di tale/i disciplina/e (oltre il 60% degli insegnanti), mentre più del 50% dei docenti ha dichiarato di aver svolto attività di SP finalizzate all'acquisizione di competenze nell'impiego didattico delle TIC.

Il tempo di lavoro degli insegnanti in ITALIA

Ore lavorative settimanali riportate dagli insegnanti e distribuzione del tempo dedicato all'insegnamento in classe durante una lezione media

- Gli insegnanti dedicano la maggior parte del tempo in classe all'attività didattica. Mediamente nei Paesi TALIS e in ITALIA, i docenti dichiarano di dedicare il 79% del tempo di lezione all'insegnamento e apprendimento vero e proprio.
- In linea con la media TALIS, gli insegnanti in ITALIA riferiscono di dedicare il 13% del tempo di lezione al mantenimento della disciplina in classe.
- Gli insegnanti italiani (a tempo pieno e a tempo parziale) dichiarano d'insegnare in media 17 ore la settimana.
- Mediamente gli insegnanti in ITALIA riferiscono d'impiegare 5 ore la settimana per attività di programmazione individuale o preparazione delle lezioni.



Altri dati in breve

- Il corpo insegnante italiano è decisamente più femminilizzato rispetto alla media internazionale. Infatti, con il 79% di donne insegnanti l'Italia si colloca al quinto posto nella graduatoria complessiva del tasso di femminilizzazione. Se poi si considerano solo i paesi più industrializzati, il corpo docente italiano è quello più femminilizzato.
- Nell'ambito dei 33 paesi TALIS, l'Italia detiene il primato della classe insegnante più anziana (6 anni in più rispetto alla media TALIS). Alla maggiore anzianità media fa da contrappeso un maggior patrimonio di esperienza professionale. Gli insegnanti italiani hanno in media 20 anni di esperienza di insegnamento.
- In linea con gli altri paesi, la maggior parte dei nostri docenti ha condotto studi di livello universitario. Più distante dalla media internazionale, invece, il dato che si riferisce alla formazione specifica finalizzata all'insegnamento (79% Italia vs 90% nei Paesi TALIS). Inoltre, una quota consistente dei nostri docenti di secondaria di I grado è entrata nell'insegnamento senza aver ricevuto una specifica formazione nella pratica didattica in una o più delle materie insegnate (52% Italia vs 11% Paesi TALIS).
- La percentuale degli insegnanti italiani con contratto a tempo indeterminato che riporta la partecipazione a un programma formale di avvio alla professione in occasione del primo rapporto regolare di lavoro è sopra la media TALIS (59 % Italia; 49% Paesi TALIS), mentre è molto più bassa rispetto alla media TALIS, la percentuale dei docenti a tempo determinato che avrebbe fruito di questa opportunità formativa (9 % Italia; 46% Paesi TALIS).
- I docenti italiani lavorano in scuole di dimensioni mediamente più grandi rispetto alla situazione tipo dei paesi TALIS. A fronte di queste maggiori dimensioni in termini di studenti e insegnanti, le scuole registrano un numero medio di personale non docente uguale alla media TALIS (24 unità). In particolare emerge nelle nostre scuole la carenza di personale di supporto alla didattica. In Italia c'è 1 unità di personale di supporto alla didattica ogni 60 docenti, mentre per la media TALIS il rapporto è 1 a 14.
- La proporzione del tempo che i dirigenti scolastici italiani dicono di impiegare nelle attività di carattere burocratico-amministrativo è inferiore alla media TALIS (36% Italia; 41% Paesi TALIS). Tuttavia, rispetto al 'dirigente medio TALIS', i nostri dirigenti scolastici dichiarano di dedicare una quota maggiore del loro tempo ad attività legate alla gestione del curriculum e della didattica (25% Italia; 21% Paesi TALIS).
- La partecipazione dichiarata alle attività di sviluppo professionale (SP) da parte dei dirigenti scolastici è piuttosto alta: solo il 5,4% dei DS negli ultimi 12 mesi non ha partecipato ad alcuna attività specifica di SP, contro una media TALIS di 9,5%. Quasi tutti i DS italiani, quindi, affermano di partecipare ad attività di SP soprattutto in corsi di formazione, conferenze e visite professionali (93% Italia; 83% TALIS) per una media di 9 giorni l'anno, più bassa della media TALIS di 13 giornate.

Caratteristiche principali di TALIS2013

La prima edizione dell'indagine TALIS si è svolta nel 2008, coinvolgendo 24 paesi e era rivolta unicamente alle scuole secondarie inferiori. TALIS2013 ha coinvolto più di 30 paesi e pur rimanendo incentrata sull'istruzione secondaria inferiore, alcuni paesi hanno optato per allargare l'indagine all'istruzione primaria e/o all'istruzione secondaria superiore. Un'altra opzione possibile, scelta da alcuni paesi, era il collegamento delle scuole campionate per TALIS2013 alle scuole di PISA2012 (c.d. TALIS-PISA link). L'ITALIA ha scelto di estendere l'indagine alle scuole secondarie superiori. Tranne che per alcune anticipazioni pubblicate nel rapporto principale TALIS2013, i risultati complessivi sono attesi per la fine del 2014.

La popolazione target internazionale di TALIS è rappresentata dagli insegnanti e i dirigenti scolastici delle scuole pubbliche e private. In ogni paese partecipante è stato selezionato un campione di almeno 200 scuole e di 20 insegnanti all'interno di ciascuna scuola. Pertanto, il campione nominale è composto da un minimo di 4.000 insegnanti e 200 dirigenti scolastici.

Per raccogliere i dati sono stati predisposti due distinti questionari, uno per gli insegnanti, l'altro per il dirigente scolastico. I questionari, della durata di 45-60 minuti, potevano essere compilati in versione cartacea o online. In ITALIA la somministrazione è avvenuta unicamente online.

Hanno risposto al questionario, circa 106.000 insegnanti di secondaria inferiore in rappresentanza di oltre 4 milioni di insegnanti e 6.560 dirigenti scolastici.

In ITALIA hanno partecipato 3.337 docenti e 194 dirigenti scolastici (sempre di scuola secondaria inferiore).

*Il rapporto OCSE in lingua inglese **TALIS 2013 Results An International Perspective on Teaching and Learning** può essere consultato all'indirizzo (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/talis>) (a partire dal 26 giugno 2014).*